



**Sprechi e spese ingiustificate stanno mettendo in ginocchio il nostro Ssn**

## Servizio sanitario Come salvarlo



di **Silvio Garattini**  
direttore Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", Milano

**C**on il nome Servizio sanitario nazionale (Ssn) si indica un sistema pubblico che assicura a tutti i cittadini una serie di interventi sanitari con le caratteristiche di universalità, uguaglianza e globalità. Il primo Ssn è sorto in Gran Bretagna nel 1948, subito dopo la fine della guerra mondiale e celebra perciò quest'anno il suo 70° anniversario.

Al di là della sua struttura organizzativa, va ricordato che il Ssn afferma il principio del diritto di ogni cittadino a essere preso in cura quando si creino condizioni di disabilità. Rispetto alla sua origine non vi è dubbio che il Ssn britannico fornisca cure tecnologicamente più avanzate, farmaci più attivi e più sicuri, avendo tuttavia aumentato di ben

10 volte la sua spesa in termini reali, raggiungendo circa il 7 per cento del prodotto interno lordo. Poiché, sfortunatamente, il mercato della medicina tende ad aumentare la spesa, indipendentemente dalla qualità dei prodotti, una tappa importante per il Ssn britannico è stata la creazione del Nice, un'organizzazione che determina se un dato trattamento abbia un costo appropriato rispetto al beneficio che offre.

In Italia ci siamo arrivati con 40 anni di ritardo e si può dire con certezza che si tratta di un bene straordinario che ha cambiato lo stato di salute del Paese garantendo a tutti, indipendentemente dal grado di ricchezza, una serie di servizi essenziali per assicurare la salute individuale e pubblica. Tuttavia la

crisi economica che ha investito il Paese non ha permesso di adeguare il Ssn alla maggior spesa indotta dal progresso dell'assistenza. Di conseguenza il nostro Ssn tende un po' a scricchiolare e a manifestare un progressivo declino che rischia di vanificare i vantaggi finora ottenuti. Come per il Ssn britannico, anche per quello italiano si comincia a parlare di sostenibilità. Alcune valutazioni, come quella della Fondazione Gimbe, stimano che nello spazio di un decennio la spesa sanitaria potrebbe passare dagli attuali 113 miliardi ai 200 miliardi di euro. È perciò molto urgente discutere come assicurare continuità ed efficienza al Ssn. Tre sono le linee intorno a cui articolare gli interventi.

La prima è a lungo termine ma bisogna pur iniziarla: è la prevenzione. Le malattie non piovono dal cielo ma siamo noi che ce le procuriamo. Buoni stili di vita richiedono non solo volontà ma anche interventi sociali. La prevenzione riduce le malattie e ciò permette una più efficace utilizzazione delle risorse.

La seconda è l'evidenza scientifica. Il Ssn deve fornire solo gli interventi che hanno un rapporto beneficio-rischio favorevole. Troppi sono gli sprechi sotto la pressione dell'inarrestabile mercato della medicina. La terza linea è la ricerca scientifica a tutto campo. Senza ricerca il sistema diventa inefficiente. Troppi interventi sono ripetitivi senza che vi siano studi comparativi. ○